



Ambasciata d'Italia
Washington

ESENZIONI ALLE RESTRIZIONI AGLI ARRIVI DAI PAESI DELL'AREA SCHENGEN PREVISTE DALLA PROCLAMATION DEL PRESIDENTE TRUMP DEL 11 MARZO 2020

Con la [Proclamation del 11 marzo](#) scorso, il Presidente degli Stati Uniti ha disposto la sospensione temporanea, fino a nuovo ordine, dell'ingresso dei viaggiatori che, nei 14 giorni precedenti l'ingresso negli Stati Uniti, siano stati fisicamente presenti in uno dei Paesi dell'Area Schengen, inclusa l'Italia, in Cina e Iran. Tale divieto è stato esteso a partire dal 16 marzo anche ai viaggiatori provenienti da Regno Unito e Irlanda, come riportato a questo [link](#). La Proclamation non si applica ai cittadini statunitensi e residenti permanenti o loro familiari, titolari di visto diplomatico o di visto per ragioni umanitarie.

Il Dipartimento di Stato ha previsto alcune [eccezioni](#) che interessano i titolari o i richiedenti determinate tipologie di visto che potranno rientrare nella categoria di ingressi che la Proclamation presidenziale definisce di "interesse nazionale" (*National Interest Exception, NIE*). In particolare, possono essere autorizzati ad entrare nel Paese:

a) Coloro che operano in ambito medico e della ricerca per il contrasto al Covid 19 o coloro che rientrano negli Stati Uniti per il proseguimento di ricerche mediche di pubblico interesse;

b) Gli studenti (visti F, per studi accademici, e visti M per studi non accademici e professionali) o coloro che partecipano ai programmi di scambi culturali del Dipartimento di Stato, per la promozione di interscambi fra persone con conoscenze e particolari capacità nel campo dell'istruzione, delle arti e delle scienze (visti J). Nel programma sono inclusi:

- studenti di tutti i livelli d'istruzione;
- tirocinanti assunti da ditte, istituzioni o agenzie, che vengono finanziati per corsi di addestramento;
- insegnanti di scuola primaria, secondaria e di specializzazione;
- professori che desiderano insegnare o frequentare corsi superiori di specializzazione;
- studiosi nel campo della ricerca;
- coloro che desiderano seguire corsi professionali nel campo medico e paramedico;
- professori, ricercatori, studenti per programmi di breve termine, specializzandi;

c) Coloro che richiedono o hanno un visto per investimento (E2) o per commercio (E1). Sia i proprietari che i dipendenti delle società ricevono la stessa tipologia di visto (E1 o E2);

d) I titolari o richiedenti un visto d'affari (B1). Il visto B1 è riservato a chi deve recarsi negli Stati Uniti per un periodo limitato per motivi d'affari. Per affari s'intendono genericamente la

partecipazione ad incontri, seminari e conferenze in ambito scientifico, educativo o professionale, consultazioni e negoziazioni di contratti;

e) i giornalisti (visti I);

f) Può infine essere esentata una generica categoria di visti “*economic*”, ricondotta a viaggi di breve durata da cui possono derivare sostanziali benefici economici per gli Stati Uniti. In tale categoria sono inclusi:

- esperti tecnici e specialisti per l’installazione, l’assistenza, la manutenzione di navi, macchinari e altre attrezzature specialistiche utilizzate da Stati Uniti o da aziende straniere con un investimento nel Paese. Il viaggio è di natura temporanea e per un periodo di tempo definito.
- dirigenti, dirigenti di livello senior e i loro dipendenti che forniscono un apporto necessario al funzionamento della società operante nel Paese.
- atleti professionisti e il personale e il team tecnico che entrano negli Stati Uniti per partecipare ad eventi sostenendo in tal modo l'economia americana.

Coloro che ritengono di poter rientrare nelle suddette categorie dovranno rivolgersi direttamente ai Consolati statunitensi sia nel caso si debba richiedere un nuovo visto, sia nel caso si voglia chiedere un *waiver* su un ESTA o su un visto già emesso. Fanno eccezione alla necessità di rivolgersi ai Consolati USA di riferimento per qualificarsi ai sensi della NIE gli studenti in possesso di un visto F1 e M1 in corso di validità.

Si ricorda infine che l'ingresso negli USA è rimesso alle decisioni dei funzionari dell'agenzia CBP (*Customs and Border Protection*) nei punti di entrata. A chi entra negli Stati Uniti dall'estero viene richiesto di seguire le raccomandazioni del [CDC](#) (*Centers for Disease Control and Prevention*). Inoltre, i Dipartimenti della Salute dei singoli Stati americani hanno varato regolamenti per il contenimento del contagio che possono anche avere impatti sugli spostamenti da Stato a Stato. Si raccomanda pertanto di verificare e di tenersi informati sulle norme in vigore nei singoli Stati.

Le informazioni sopra riportate sono soggette a continui cambiamenti. Si raccomanda in proposito di mantenersi aggiornati visitando il sito www.viaggiare Sicuri.it dell'Unità di Crisi e quelli dei Consolati USA più vicini alla propria residenza.

Washington, 6 ottobre 2020